

Audizione della Conferenza delle Regioni sul DEF 2015

**Commissione bilancio del Senato
20 aprile 2015**

Effetti delle manovre di finanza pubblica sui sottosectori delle Amministrazioni pubbliche

↑ La spesa primaria regionale è stata ridotta del 38,5% fra il 2009 e 2012 a fronte di un peso percentuale del 4,5% nel 2012 sulla spesa primaria della Pubblica Amministrazione in confronto, ad esempio, la riduzione della spesa primaria delle amministrazioni centrali, che incide sulla spesa primaria per il 24%, è stata del 12,2%.

↑ A questi dati vanno aggiunte le manovre del 2013 e del 2014.

↑ Perdita di gettito derivante dalle manovre nazionali.

(dati resi noti nel rapporto della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale inviata alla Conferenza permanente per la finanza pubblica il 23 gennaio 2014)

Effetti delle manovre di finanza pubblica sui sottosectori delle Amministrazioni pubbliche

Spesa primaria PA (consolidata per i sottosectori; milioni di euro)

	Spesa primaria PA per sottosectore			Manovre cumulate 2008-2013				
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2012	
	Milioni di euro			Milioni di euro				
Spesa primaria AC	191.739	180.353	175.920	172.279	-6.128	-6.233	-16.471	-20.981
Spesa primaria Stato	175.990	164.720	159.253	157.112	-6.128	-6.233	-16.471	-20.981
Spesa primaria EP	291.622	299.638	305.638	312.369	863	460	-421	-5.048
Spesa primaria AC + EP	483.361	479.991	481.558	484.648	-5.265	-5.773	-16.893	-26.029
Spesa primaria AL	244.212	241.740	236.398	230.434	1.213	-4.955	-16.801	-27.695
Spesa primaria Regioni	38.244	35.390	33.807	32.097	-1.516	-2.315	-8.168	-12.342
Spesa primaria Province	11.976	11.604	10.905	10.333	238	-552	-1.279	-2.876
Spesa primaria Comuni	63.700	62.455	61.214	58.752	962	-1.738	-4.672	-8.406
Spesa primaria ESL	110.349	112.478	111.270	110.357	1.423	-332	-2.502	-4.126
	Composizione %			Incidenza % su spesa primaria				
Spesa primaria PA	100	100	100	100	-3,2	-3,5	-9,4	-12,2
Spesa primaria AC	26,4	25,0	24,5	24,1	-3,5	-3,8	-10,3	-13,4
Spesa primaria Stato	24,2	22,8	22,2	22,0	0,3	0,2	-0,1	-1,6
Spesa primaria EP	40,1	41,5	42,6	43,7	-1,1	-1,2	-3,5	-5,4
Spesa primaria AC + EP	66,4	66,5	67,1	67,8	0,5	-2,0	-7,1	-12,0
Spesa primaria AL	33,6	33,5	32,9	32,2	-4,0	-6,5	-24,2	-38,5
Spesa primaria Regioni	5,3	4,9	4,7	4,5	2,0	-4,8	-11,7	-27,8
Spesa primaria Province	1,6	1,6	1,5	1,4	1,5	-2,8	-7,6	-14,3
Spesa primaria Comuni	8,8	8,7	8,5	8,2	1,3	-0,3	-2,2	-3,7
Spesa primaria ESL	15,2	15,6	15,5	15,4				

Fonte: Istat 2013; prospetti riepilogativi effetti finanziari vari provvedimenti legislativi

dati resi noti nel rapporto della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale inviata alla Conferenza permanente per la finanza pubblica il 23 gennaio 2014

Legge di stabilità 2015

Ulteriore contributo previsto dalla manovra per l'anno 2015

<i>milioni €</i>	2015	2016	2017	2018	totale
Ministeri	1.877	2.470	2.532	2.305	9.184
Regioni RSO+RSS	3.919	3.919	3.919	3.919	15.676
Province	1.000	2.000	3.000	3.000	9.000
Comuni	1.200	1.200	1.200	1.200	4.800

<i>milioni €</i>	spesa primaria anno 2012	anno 2015 - % di incidenza del contributo su spesa primaria
Ministeri	157.112	1,19
Regioni RSO+RSS	32.097	4,88
Province	10.333	9,68
Comuni	58.752	2,04

VS

3% il target di risparmio di spesa che ogni comparto PA doveva sostenere

Legge di stabilità 2015

Effetti cumulativi delle manovre sulle Regioni per l'anno 2015 da coprire

Effetti sul Bilancio (saldo netto da finanziare)	RSO	RSS	Totale	
				regioni
DDL Stabilità 2015	3.452	467		3.919
DL 66/2014	750	300		1.050
DL 95/2012	1.050	1.783		2.833
Totale	5.252	2.550		7.802

+ Perdita di gettito derivante da manovra IRAP nazionale per circa 450 milioni (RSO)



La maggior parte del gettito IRAP è destinato al ripiano dei disavanzi in sanità!



Introduzione del «pareggio di bilancio»

È l'unico settore delle amministrazioni pubbliche che applica dal 2015 il principio previsto dalla legge 243/2012

Legge di stabilità 2015

La manovra di pareggio di bilancio vale
per le regioni 2,8 miliardi

VS

Contributo previsto per le Regioni sulla manovra 2015
pari a circa 4 miliardi (+1,2 miliardi)



pari a circa il 5% (al netto sanità)
della spesa primaria contro la richiesta dichiarata dal Governo
di un contributo del 3% alle Amministrazioni pubbliche

Pareggio di bilancio:

divieto di indebitamento decorrente dal 2016 per il finanziamento degli investimenti è
anticipato al 2015 per le RSO:  incidenza negativa sugli investimenti!

difficoltà chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013 dei fondi comunitari poiché
nell'ultimo anno di rendicontazione (il 2015) si concentra una massa notevole di pagamenti
i cui rimborsi da parte della UE, per gran parte, avverranno nell'esercizio successivo.

Legge di stabilità 2015

Risposta alle osservazioni formulate dalla Commissione europea sulla manovra al fine del miglioramento dell'indebitamento netto al 2,6% del PIL



È soppressa la possibilità per le Regioni che applicano per il primo anno il pareggio di bilancio di escludere dal pareggio 500 milioni di cofinanziamenti nazionali ai fondi comunitari

DEF 2015

«Accanto alla dimensione quantitativa della programmazione economica, espressa dai saldi di bilancio, vi è una dimensione qualitativa, che attiene alla composizione delle entrate e delle uscite che determinano i saldi stessi, un fattore cruciale per promuovere la crescita.»

VS

↑ La legge di stabilità 2015 prevede la soppressione dei parametri ispirati all'efficienza inseriti nel DL 66/2014 attraverso cui le Regioni dovrebbero ripartire i tagli fra loro avendo a base il "rispetto dei tempi di pagamento stabiliti dalla direttiva UE 2001/7/UE" e "l'incidenza degli acquisti centralizzati". (norma ispirata a premiare le amministrazioni che hanno gestito con efficienza i tempi di pagamento verso i fornitori e avviato da tempo l'utilizzo delle centrali acquisto per i beni e servizi)

↪ **TAGLI LINEARI**

In base al:

- PIL;
- popolazione residente

Clausola di salvaguardia anni 2016 - 2018

- ✓ 12,8 miliardi dal 2016
- ✓ 19,2 miliardi dal 2017
- ✓ 21,3 miliardi dal 2018

Legge stabilità 2015

- Incremento dell'aliquota IVA del 10% di due punti percentuali a decorrere dal 2016 e di un ulteriore punto percentuale dal 2017;
- Incremento dell'aliquota IVA del 22% di due punti percentuali a decorrere dal 2016, di un ulteriore punto percentuale dal 2017 e di un ulteriore 0,5% dal 2018;
- Incremento dell'accisa sulla benzina e sul gasolio per autotrazione in misura tale da determinare almeno 700 milioni di entrate nette per l'anno 2018 e successivi.



A salvaguardia degli equilibri di bilancio non per le criticità di sottostima del finanziamento del Fondo Nazionale Trasporti come dal lavoro del Parlamento (IX Commissione permanente (Trasporti, poste e telecomunicazioni) «Indagine conoscitiva sul trasporto pubblico locale»



- ✓ 3,3 miliardi nel 2016
- ✓ 6,3 miliardi nel 2017

Aliquote d'imposta e riduzioni agevolazioni e detrazioni vigenti (legge stabilità 2014)

DEF 2015

.....confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati lo scorso autunno per il triennio 2015-2017 – rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL. Viene scongiurata l'attivazione delle clausole di salvaguardia per il 2016, che avrebbero prodotto aumenti del prelievo pari all'1,0 per cento del PIL.

.....Questo obiettivo viene raggiunto:

- i) *in parte grazie al miglioramento del quadro macroeconomico – che si riflette in un aumento del gettito - e alla flessione della spesa per interessi rispetto alle previsioni dello scorso autunno, con un effetto complessivo valutabile in 0,4 punti percentuali del PIL;*
 - i) *in parte per effetto degli interventi di revisione della spesa che verranno **definiti nei prossimi mesi**, per un importo pari allo 0,6 per cento del PIL.»*
- *«Il superamento delle clausole è, inoltre, pienamente in linea con la strategia di bilancio già avviata dal Governo nel 2014 di **riduzione della tassazione**, in particolare di quella sui redditi da lavoro e sui profitti d'impresa.»*



Clausole salvaguardia per il 2016 pari a 16,1 miliardi

0,4% = 6,44 miliardi, in base a:

- **riduzione temporanea dei tassi;**
- **presunta crescita strutturale.**

0,6% = 9,66 miliardi spending review

Pressione fiscale in % sul PIL:

- **2014: 43,5**
- **2015: 44,1 (+1,3% su anno precedente)**

DEF 2015

Andamento del PIL



TAVOLA I.1

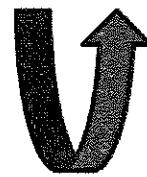
milioni di € x 1000	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PIL nominale tendenziale	1616,0	1.639,0	1.687,7	1.738,4	1.788,6	1.841,0
PIL nominale programmatico	1616,0	1.639,0	1.681,5	1.737,0	1.793,4	1.848,6
PIL reale	1.537,3					

DEF 2015

TAVOLA V.3: EFFETTI NETTI CUMULATI DEI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2014 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA PER SOTTOSETTORE (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)

	Comprese le regioni					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
AMMINISTRAZIONI CENTRALI						
- variazione netta entrate	3.954	1.739	3.088	2.581	2.751	2.882
- variazione netta spese	4.248	1.188	3.543	2.768	47	306
AMMINISTRAZIONI LOCALI						
- variazione netta entrate	142	-2.812	-1.740	-1.744	-1.745	-1.747
- variazione netta spese	-335	-2.411	-2.448	-2.214	639	527
ENTI DI PREVIDENZA						
- variazione netta entrate	324	65	-29	-34	-22	-13
- variazione netta spese	446	129	198	223	271	263
TOTALE	62	87	27	26	26	26

.... «mostra nel periodo 2014-2017 un andamento discontinuo sia per le Amministrazioni centrali sia per le Amministrazioni locali, e che tende a compensarsi. Tale ricomposizione diviene significativa a partire dal 2018, quando l'aumento dell'indebitamento delle Amministrazioni locali è interamente compensato dal miglioramento del saldo delle Amministrazioni centrali. Tale andamento dipende dalla riduzione dell'aliquota IRAP a favore delle imprese, **al venir meno, dal 2017, del contributo fornito dalle misure di razionalizzazione della spesa previste dal D.L. n. 66 del 2014 e agli effetti finanziari delle disposizioni relative allo sblocco dei cantieri e la realizzazione di opere indifferibili.**»



Nei fatti ad ogni legge finanziaria viene prorogato l'arco temporale di contribuzione delle amministrazioni territoriali e locali al risanamento della finanza pubblica ovvero viene richiesto con nuova legge un nuovo contributo in un arco temporale definito successivo



Elusione della sentenza della Corte Costituzionale n.193/2012

La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del DL 78/2010 anche delle parti della manovra che "dispongono ulteriori misure restrittive in riferimento alle Regioni ordinarie, alle Province ed ai Comuni senza indicare un termine finale di operatività delle misure stesse".

DEF 2015

Debito programmatico delle Amministrazioni pubbliche per sottosettori (milioni di euro - in percentuale del PIL)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito <u>netto</u> sostegni						
P.A.	2.074.618	2.111.841	2.141.008	2.154.920	2.153.136	2.157.851
%PIL	128,4	128,9	127,3	123,9	120,1	116,7
Amm.C.	1.986.785	2.030.741	2.062.714	2.076.556	2.080.736	2.088.489
Amm.L.	139.613	132.881	130.074	127.144	124.179	121.141
Enti prev.	213	213	213	213	213	213
Debito <u>lordo</u> sostegni						
P.A.	2.134.947	2.172.170	2.201.337	2.201.249	2.213.465	2.218.180
%PIL	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0
Amm.C.	2.047.114	2.091.070	2.123.043	2.136.885	2.141.065	2.148.818
Amm.L.	139.613	132.881	122.123	127.144	124.179	121.818
Enti prev.	213	213	213	213	213	213

Fonte: DEF 2015

Nota: il debito delle amministrazioni centrali, locali e degli enti di previdenza è da considerarsi al lordo degli interessi non consolidati.

Come evidenziato nella tabella, l'andamento complessivo del debito della PA risulta determinato pressoché integralmente dalla componente delle amministrazioni centrali.

DEF 2015

Indebitamento netto

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
programmatico	-2,9	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	0,4
tendenziale	-2,9	-3,0	-2,5	-1,4	-0,2	0,5	0,9
diff. programmatico su tendenziale			-0,1	-0,4	-0,6	-0,5	-0,5

Fabbisogno – previsione di cassa – previsioni tendenziali 2015 - 2019

	2015	2016	2017	2018	2019
settore pubblico	- 57.409	- 26.350	- 6.521	2.616	4.366
in % del PIL	-3,5%	-1,6%	-0,4%	0,1%	0,2%
<i>di cui</i>					
amministrazioni centrali	- 63.987	- 29.017	- 9.322	- 231	1.425
in % del PIL	-3,9%	-1,7%	-0,5%	0%	0,1%
amministrazioni locali	6.578	2.667	2.801	2.847	2.941
in % del PIL	0,4%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%

DEF 2015

La spesa sanitaria

... « In particolare, per quanto riguarda la spesa sanitaria, la previsione include la manovra di contenimento a carico delle regioni prevista nella Legge di Stabilità 2015 per un importo pari a 2.352 mln a decorrere dal 2015. Inoltre, sconta quanto previsto dalla normativa vigente relativamente alla dinamica delle retribuzioni e alla disciplina dell'indennità di vacanza contrattuale»

«....La proiezione della spesa sanitaria viene effettuata sulla base della metodologia del reference scenario la quale recepisce, oltre agli effetti derivanti dall'invecchiamento demografico, anche gli effetti indotti da ulteriori fattori esplicativi in grado di incidere significativamente sulla dinamica della spesa sanitaria. Ne risulta che, dopo una fase iniziale di riduzione per effetto delle misure di contenimento della dinamica della spesa, e segnatamente in relazione alla manovra prevista in Legge di Stabilità con effetti a decorrere dall'anno 2015, la previsione del rapporto fra spesa sanitaria e PIL presenta un profilo crescente solo a partire dal 2020 e si attesta attorno al 7,6 per cento circa nell'ultimo decennio del periodo di previsione».



Nessun'altra riduzione della spesa sanitaria!

Conferenza delle Regioni 15 aprile 2015

- rivedere il Patto per la Salute 2014-2016;
- convocare il Tavolo misto con AIFA sui farmaci innovativi di cui all'art.1, comma 593, della legge n. 190/2014;
- confronto su provvedimento "ad hoc" in sanità, a partire dalla Riforma delle Agenzie, AGENAS ed AIFA, dell'Istituto Superiore di Sanità e della governance del sistema;
- verificare l'applicabilità del Regolamento sull'assistenza ospedaliera alla luce del nuovo contesto finanziario.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
spesa sanitaria	112.215	110.422	110.044	111.028	111.289	113.372	115.509	117.709	120.094
in % del PIL	6,80%	6,80%	6,80%	6,90%	6,80%	6,70%	6,60%	6,60%	6,50%
tasso variazione in %		-1,60%	-0,30%	0,90%	0,20%	1,90%	1,90%	1,90%	2,00%

DEF 2015

Spending review pari a 0,6% del PIL = almeno 9,66 miliardi € ??

Le «...riduzioni di spesa saranno utilizzate per alleggerire la pressione fiscale, anche attraverso la disattivazione delle clausole di salvaguardia a garanzia del raggiungimento degli obiettivi di bilancio poste dalla Legge di Stabilità 2015 e 2014.

Le principali misure che saranno attuate sono le seguenti:

- Per gli **enti locali** proseguirà il processo di efficientamento attraverso l'utilizzo i costi e fabbisogni standard per assegnare le risorse centrali alle singole amministrazioni e la pubblicazione dei dati di performance e dei costi delle singole amministrazioni.
- In tema di **partecipate locali** saranno attuati, interventi legislativi volti a migliorare l'efficienza, con particolare attenzione ai settori del **trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti**, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo.
- Le priorità per le **Amministrazioni centrali** saranno volte, .. alla riorganizzazione delle strutture periferiche dello Stato, creando un nuovo modello di servizio più efficiente ed efficace. Un elemento importante sarà la razionalizzazione degli immobili utilizzati dalle amministrazioni, in attuazione al decreto legge n. 66/2014.
- Per quanto riguarda la **spesa sociale**, proseguirà la razionalizzazione della spesa per invalidità finalizzata ad eliminare differenze inter regionali e intra regionali non giustificate e sarà sviluppato un nuovo modello di assistenza sociale più equo... coordinamento tra gli enti preposti (INPS, comuni, Asl).
- Sarà completato il processo di **razionalizzazione delle stazioni appaltanti** e delle centrali d'acquisto per gli acquisti della PA.
- Per quanto riguarda la struttura del **sistema tributario** sarà data piena attuazione alla Legge di delega fiscale, con particolare attenzione alla creazione di un sistema di tracciabilità telematica delle transazioni commerciali e alla razionalizzazione delle tax expenditure.
- Gli **incentivi alle imprese** subiranno una puntuale ricognizione per una successiva razionalizzazione.

A carico di:

Enti locali / territoriali: i costi standard sono previsti solo per gli enti territoriali, anche al fine di ridurre la spesa.
(es. Istruzione)

Enti locali / territoriali

Sarebbe opportuno applicazione anche alle performance dei Ministeri di costi e fabbisogni standard come per le amministrazioni territoriali/locali.